

IL LIBRO



**NON È LAVORO
È SFRUTTAMENTO**
Marta
Fana
Laterza
pagine 173
euro 14

LAVORO POVERO SOCIETÀ DEBOLE

Marco Panara

Esiste una competizione silenziosa e invisibile che riguarda un pezzo largo della società: quella tra disoccupati e lavoratori poveri. Sono le sfumature di grigio di un mercato del lavoro che non è più intelligibile con gli strumenti tradizionali, il tasso di occupazione e quello di disoccupazione. Alla sintesi di quei numeri sfugge un problema sociale, civile ed economico enorme, che non riguarda solo la dimensione della disoccupazione ma la condizione di lavoro e di vita di milioni di persone che sono occupate ma in realtà marginalizzate, perchè pur lavorando restano povere di denari e di diritti. Per una parte è l'altra faccia dell'economia low cost. Paghiamo meno i beni e i servizi che acquistiamo mentre chi li produce paga meno i lavoratori e sposta su di essi i rischi di impresa ma non il compenso di quei rischi: il profitto. Per una seconda parte è la conseguenza di una struttura economica debole e di istituzioni deboli. Un pezzo dell'economia italiana si regge in piedi perchè non paga le tasse e utilizza il lavoro nero, non paga i contributi, sfrutta opportunisticamente le pieghe della normativa che le istituzioni deboli non sanno rendere chiara nei fini e non sono in grado di far rispettare. Per una terza parte è la qualità infima dello Stato datore di lavoro, che nella sua perenne miseria svuota i ranghi dell'amministrazione e non assume per sostituirli, esternalizza i servizi con gare al massimo ribasso che non pretendono il rispetto di livelli di retribuzione e di corretto inquadramento dei lavoratori da parte delle imprese che ottengono gli appalti. È la radiografia di un'epoca nella quale nessuno, nè lo Stato, nè le imprese, nè il sindacato, fa bene la sua parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

